

Piccoli ginnasti di talento : campo giovanile svizzero di ginnastica artistica a Interlaken

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **33 (1976)**

Heft 1

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000839>

Nutzungsbedingungen

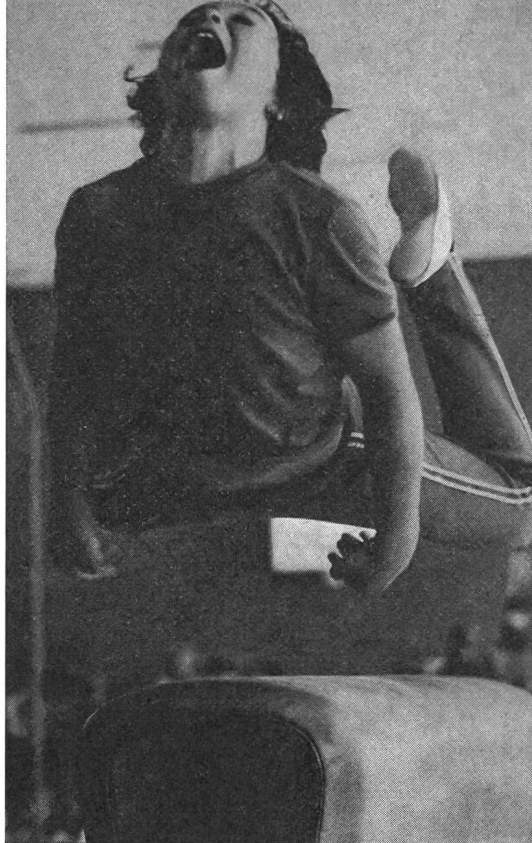
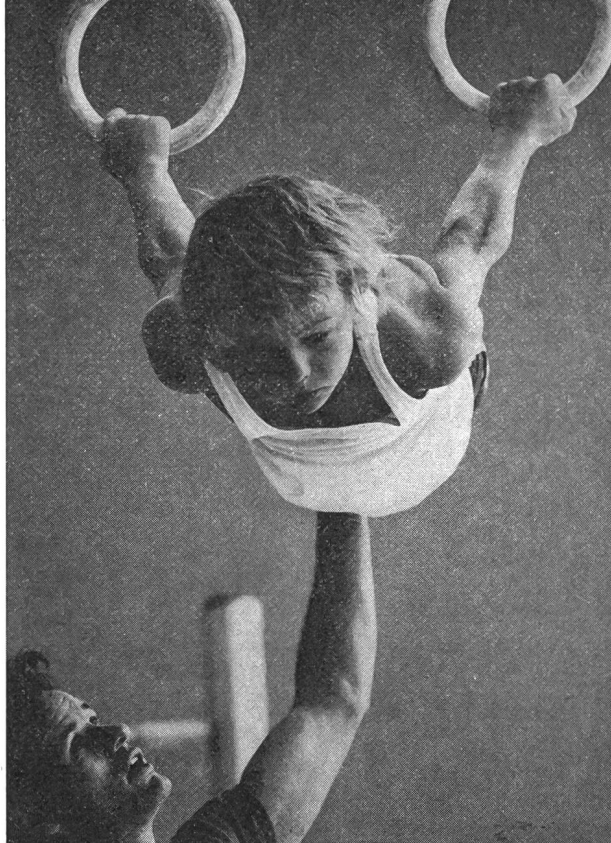
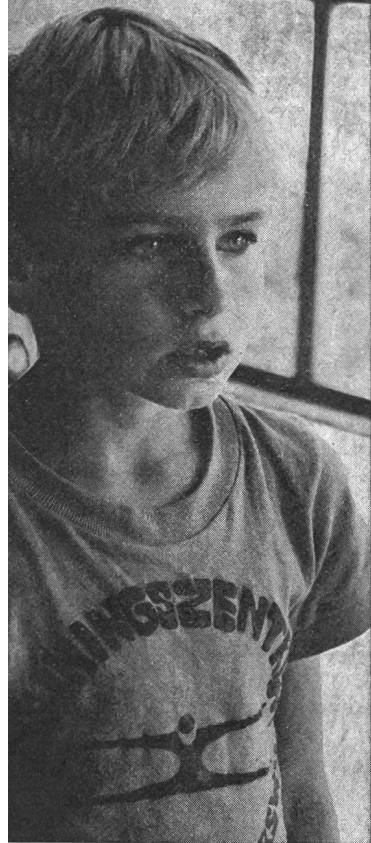
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Piccoli ginnasti di talento

Campo giovanile svizzero di ginnastica artistica a Interlaken

Fototesto Hugo Lörtscher

Nella palestra del ginnasio di Interlaken, in parte inondata dal sole, regna la piacevole atmosfera di lavoro nella calma, rilassato e in pari tempo svolto nella concentrazione. I 18 attrezzi sparpagliati nella palestra sono attornati, suddivisi in gruppi, da 130 ragazzi in età dai 10 ai 15 anni con un'ombra di temperato orgoglio e di polvere di magnesia sul viso infantile.

Sono i partecipanti all'annuale campo giovanile a Interlaken, organizzato dalla Società federale di ginnastica, guidati da Marcel Adatte e Max Suter. Si fa ginnastica quotidianamente due volte quattro ore. Un gruppo il mattino e l'altro il pomeriggio. Metà della giornata è dedicata al rilassamento con giochi, escursioni, nuoto ed efficienza fisica.

In questa sala, protetta da tutte le possibili fonti di disturbo esterne, l'occhio spazia compiaciuto e non senza una certa commozione sul piccolo, ordinato mondo di giovani ginnasti. Si trovano a vivere quel momento della vita, irrinovabile, durante il quale nell'incurante gioia di vivere si può praticamente fare quasi tutto con il proprio corpo. Purchè lo si faccia nel modo giusto. Qui sono in buone mani, maestri già appartenenti ai quadri nazionali che ora trasmettono quanto essi stessi hanno imparato e perfezionato negli anni d'attività e competizione.

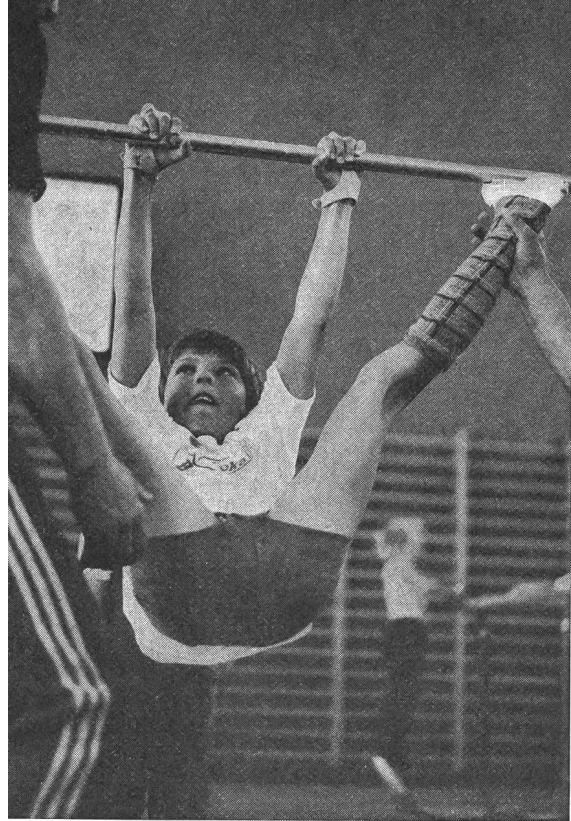
Alla domanda rivolta alla direzione del corso circa lo scopo del campo giovanile, la risposta è stata franca e aperta: «Promuovimento delle speranze e ricerca di talenti per i quadri nazionali giovanili».

Perchè la ginnastica artistica non dovrebbe fare quanto non viene tralasciato nelle altre discipline? L'orizzonte della ginnastica svizzera necessita valenti speranze.

Affiora una domanda che getta un'ombra di diffidenza sull'affascinante quadro dei giovani ginnasti al lavoro: ragazzini, non ancora usciti dal meraviglioso mondo di fiabe e di giochi infantili, vengono sacrificati sull'altare dello sport totale?

Dal punto di vista del semplice spettatore questa apprensione è senza fondamento.

Marcel Adatte, responsabile del corso e istruttore-capo, ha molta esperienza ed è conscio delle sue responsabilità: evita quindi di «bruciare» i giovani che gli sono affidati. Conosce il dilemma fra sport praticato per divertimento e intervento nella personalità, con tutte le conoscenze che risultano dal rilevamento prematuro dei talenti. Dichiaratamente contrario a uno stress del genere, ha improntato la sua politica di promuovimento delle speranze su una struttura che prevede una lenta progressione della



prestazione fino, possibilmente, ai 18 anni di età. Ciò non modifica per nulla le nozioni scientifiche secondo le quali il campione di domani viene coniato alla tenera età di 10-13 anni.

È noto che l'anatomia di un ginnasta di 10 fino a 13 anni di età si adegua meglio alle difficoltà d'apprendimento degli esercizi che non quella di un sedicenne.

La ginnastica artistica è orientata verso la prestazione. Chi abbraccia questa disciplina cerca la perfezione del movimento acrobatico. Cerca però anche una conferma, una qualifica. Alla fine della settimana di campo i 250 giovani ginnasti affrontano esami di disciplina o test. Il campo di Interlaken è un corso G+S annunciato. Ogni giovane ginnasta può conquistare fino a tre distinzioni. Un talento arriva al quadro delle speranze non prima dei 14 anni. Nel campo giovanile di ginnastica artistica non vengono educati dei robot, né distillati futuri campioni del mondo. Anche se improntato in gran parte sulla prestazione e la ricerca del talento, il promuovimento delle speranze rimane, con la sua istruzione, chiaramente centrato sull'educazione integrale umana.

Possono, i giovani sportivi, desiderare di meglio?

